

RIVISTA MENSILE DI POLITICA, ECONOMIA, ESTERI, AMBIENTE E CULTURA

f!

formiche

217 | Ottobre 2025



L'EREDITÀ

Margaret Thatcher
e il futuro del
conservatorismo



IL DILEMMA

Xi Jinping e l'enigma
del passo successivo

ISSN 978-88-488-9790-1

RUBSETTINO

Rivista fondata da Paolo Messa

DIRETTORE RESPONSABILE

Flavia Giacobbe

CONDIRETTORE

Alessandra Maria Claudia Micelli

ART DIRECTOR

Fulvio Caldarelli

REDAZIONE

Maria Paola Frajese

HA COLLABORATO

Carlotta Cittadini

IMPAGINAZIONE

Intorno Design

COPERTINA E ILLUSTRAZIONI

Bristol

PROGETTO GRAFICO

blueforma design

STAMPATO IN ITALIA DA

Rubbettino Print

viale Rubbettino 10

88049 Soveria Mannelli

E-MAIL REDAZIONE

rivista@formiche.net

PUBBLICITÀ

comunicazione@formiche.net

EDITORE

Base per altezza s.r.l.

corso Vittorio Emanuele II, 18

00186 Roma

telefono 06 454 73 850

fax 06 455 41 354

partita iva 05831140966

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gianluca Calvosa

Consiglieri: Roberto Arditti,

Ernesto Di Giovanni, Cristiana Falcone,

Ottavia Clelia Landi, Brunetto Tini,

Federico Vincenzoni, Giampiero Zurlo

Registrazione presso il Tribunale

di Roma, n. 196/2008 n.s.

Formiche lascia agli autori la responsabilità delle opinioni espresse. I manoscritti inviati non si restituiscono. L'editore è a disposizione degli eventuali proprietari dei diritti sulle immagini riprodotte, nel caso non si fosse riusciti a reperirli.

Abbonamento annuale (11 numeri)

Ordinario 59,99 euro

Tutte le informazioni per l'acquisto

su www.formiche.net

Recapito a cura di Fdc Services srl

INFORMATIVA PRIVACY (ART.13 REGOLAMENTO UE 2016/679). La sottoscrizione di un abbonamento a Formiche (cartaceo/digitale) comporta la comunicazione di dati personali e la contestuale autorizzazione al trattamento. Il trattamento avviene nel rispetto delle procedure di sicurezza, protezione e riservatezza dei dati. L'informazione completa sulle finalità, modalità, durata del trattamento e sui diritti esercitabili dall'interessato è disponibile sul sito www.formiche.net/abbonati/ e viene visualizzata in fase di sottoscrizione dell'abbonamento. Titolare del trattamento è la Base per Altezza srl, corso Vittorio Emanuele II, 18 - 00186 - Roma



CORRIERE ESPRESSO

— 24 ORE —

PONY EXPRESS

— 1 ORA —

SERVIZI POSTALI



Esperienza trentennale e alta affidabilità, grazie al controllo costante delle procedure e al rispetto delle risorse umane, **FDC SERVICES** fornisce alla sua clientela servizi di qualità, con mezzi e sistemi informatici propri, riservandole tutta l'attenzione professionale che merita.

FDC SERVICES

☎ 06.9444.3164 ☎ 3403423832

www.fdcservices.it ✉ assistenza@fdcservices.it

IL NOCCIOLO

Ibrido ma non troppo 1

STORIA DI COPERTINA

Il ragno nella sua tela

Peter Mattis e Arran Hope

Xi, una stella che tramonta? 6

Matteo Dian

Nella mente del nuovo ordine mondiale 12

John Lee e Lavinia Lee

Sul nucleare un'impennata che fa paura 14

Christopher Walker

La sfida sistemica all'occidente passa per il tech... 18

Craig Singleton e Jack Burnham

...una partita (vs gli Usa) che il Dragone vuole vincere 22

Enrico Fardella e Micheal Pettis

Ma tra i due litiganti, il conto salato lo paga l'Europa 24

Alessandro Aresu

Ossessioni americane che falsano il confronto 28

Stéphanie Balme

Perché Jinping ha bisogno di noi (europei) 30

Filippo Fasulo

Cosa può fare Bruxelles per contenere Pechino 34

Oriana Skylar Mastro

Con Trump, interazioni pericolose 36

Sergey Radchenko

La matrioska russa nella mano cinese 38

Andrea Ghiselli

In Medio Oriente, successi di carta 40

Laura Harth

All'Italia manca una strategia unica di difesa da Beijing 42

POLITICA

Lady di ferro (al plurale)

John O'Sullivan

Cento anni di Thatcher 50

Niall Ferguson

Miss always right 54

Ferdinando Adornato

Una eredità a prova di usura 56

Corrado Ocone

Le affinità elettive tra Londra e Roma 58

Lorenzo Montanari

La lezione inglese che Giorgia fa sua 60

Lorenzo Castellani

Lady di ferro in salsa italiana? 64

Lorenzo Malagola

Unite dal filo atlantista 66

Damiano Palano

Da Reagonomics a Trumponomics 68

Martina Carone

Conservatorismo in gonna (ieri e oggi) 70

Bepi Pezzulli

Storia di una leadership scomoda 72

RUBRICHE

UE! **Arturo Varvelli** 45

Lo Specchio **Mario Morcellini** 46

Made in Italy **Alvise Cattelan** 75

Themis **Antonio Maria Leozappa** 76

Schermaglie **Fabio Benincasa** 77

Inchiodati **Francesca Scaringella** 78

Benedette parole **Benedetto Ippolito** 80

Con Trump, interazioni pericolose

di ORIANA SKYLAR MASTRO*

Le dispute commerciali, le tensioni su Taiwan e l'asse tra Pechino e Mosca hanno portato le relazioni tra Usa e Cina in una spirale di crescente ostilità, facendo cessare ogni forma di dialogo. Sullo sfondo di esercitazioni militari e manovre coercitive, la seconda amministrazione Trump rafforza le capacità difensive nell'Indo-Pacifico e il sostegno a Taipei. La competizione strategica appare destinata a intensificarsi, minacciando stabilità regionale e ordine globale

Le relazioni fra gli Stati Uniti e la Cina hanno raggiunto un minimo storico. Dalle dispute commerciali per la rivalità tecnologica, alla *partnership* della Cina con la Russia e alle tensioni regionali su Taiwan, i rapporti sono estremamente tesi. Nel maggio 2025, il segretario della Difesa statunitense Pete Hegseth ha dichiarato allo Shangri-La Dialogue che "la minaccia rappresentata dalla Cina è reale e potrebbe essere imminente". Il leader cinese Xi Jinping ha affermato in diverse occasioni che sono in arrivo "cambiamenti epocali mai visti in un secolo": un eufemismo che indica l'ascesa della Cina e il declino dell'occidente, ma soprattutto il conflitto che potrebbe scoppiare di conseguenza. Questa reciproca diffidenza e ostilità segna un netto peggioramento rispetto all'impegno e alla cooperazione che hanno caratterizzato gran parte delle relazioni fra i due Paesi negli ultimi quarant'anni. Una delle principali fonti di tensione è stata la modernizzazione militare cinese e la sua propensione a usare la coercizione militare per perseguire i propri obiettivi, inclusa l'espansione del controllo territoriale. Nel giugno 2025, le due portaerei operative cinesi hanno condotto per la prima volta esercitazioni congiunte oltre la prima catena di isole nel Pacifico occidentale. Le forze armate cinesi hanno incrementato la loro attività nella regione diventando minacciose per i partner e gli alleati degli Stati Uniti, tra cui Giappone,

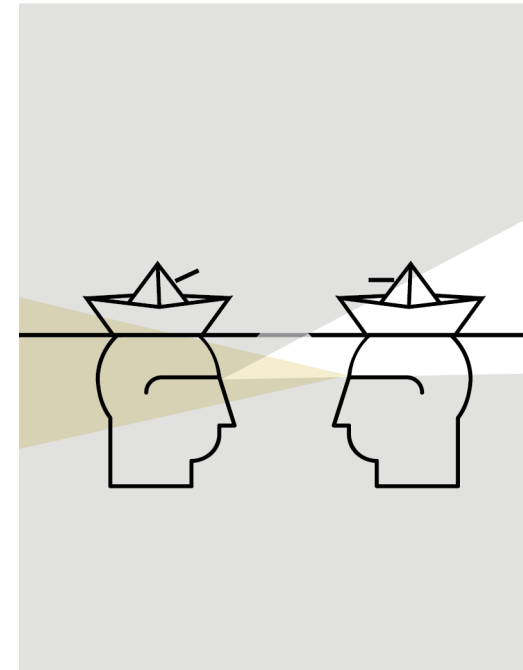
Filippine e Taiwan. Inoltre, Pechino si è avvicinata agli avversari di Washington, in particolare la Russia, e ha ampliato la propria presenza militare suscitando allarme negli Usa. Nei primi giorni di settembre Vladimir Putin e Kim Jong-un hanno partecipato a una grande parata militare nella capitale cinese, dove sono state esibite armi nuove e tecnologicamente avanzate.

Le attività militari cinesi sono state intensificate dopo l'insediamento, nel maggio 2024, del presidente taiwanese William Lai, che la Cina considera un pericoloso "separatista". Da allora, i velivoli dell'Esercito popolare di liberazione hanno registrato in media 328,6 incursioni al mese nella zona di identificazione di difesa aerea (Adiz), più del doppio rispetto alla media dei due anni precedenti. Anche la Guardia costiera cinese ha iniziato a pattugliare e condurre incursioni nelle acque ristrette rivendicate da Taiwan, come avvenuto a Kinmen nel febbraio 2024 e nell'isola di Pratas nel febbraio 2025.

Le navi cinesi operano con continuità vicino alle isole Senkaku del Giappone e in tutto il mar Cinese meridionale, utilizzando tattiche coercitive e di "zona grigia," in particolare contro le Filippine. Le navi e gli aerei cinesi hanno interferito con unità navali, civili e di ricerca filippine con cannoni ad acqua, speronamenti e perfino armi da taglio. Anche altri attori, come i pescatori vietnamiti vicino alle Paracelso, nell'ottobre del 2024, sono stati presi di mira. Nel frattempo la costruzione di isole da parte della Cina, con porti, piste, missili e sistemi C4ISR, ha ulteriormente ampliato la sua capacità di proiettare potenza e costringere i contendenti regionali.

Nonostante l'invasione russa dell'Ucraina, Pechino ha intensificato la cooperazione militare con Mosca, danneggiando ulteriormente i rapporti Usa-Cina. Su un totale di 84 esercitazioni e pattugliamenti militari e paramilitari condotti dal 2003, 26 si sono svolti dall'inizio della guerra. Di

una delle fonti di tensione è la modernizzazione militare cinese e la sua propensione a usare la coercizione militare per perseguire i propri obiettivi. Nel giugno 2025, le due portaerei operative cinesi hanno condotto per la prima volta esercitazioni congiunte con Mosca oltre la prima catena di isole nel Pacifico occidentale. Le forze armate cinesi hanno incrementato la loro attività nella regione diventando minacciose per gli alleati degli Stati Uniti tra cui Giappone, Filippine e Taiwan.



recente i due Paesi hanno anche partecipato alle rispettive esercitazioni nazionali: quelle russe nel 2018 e 2019 e quelle cinesi nel 2021. Dal 2022 la cooperazione si è ulteriormente intensificata, con azioni senza precedenti: nel luglio 2024 una pattuglia aerea congiunta di bombardieri strategici a capacità nucleare è entrata nella zona di identificazione statunitense nei pressi dell'Alaska, mentre nell'agosto 2025 un sottomarino cinese ha preso parte alle esercitazioni navali congiunte. Su questo sfondo si è registrato un aumento delle interazioni pericolose tra Cina, Stati Uniti e i loro alleati e partner. Sebbene un rapporto del Pentagono del 2024 abbia notato una riduzione delle intercettazioni rischiose da parte dell'Esercito popolare di liberazione cinese, le forze statunitensi continuano a confrontarsi con una

crescente presenza cinese: solo nel 2025 quattro incontri navali nella zona economica esclusiva dell'Alaska, contatti navali vicino a Guam e manovre non sicure contro alleati statunitensi tra cui Filippine, Australia e Giappone.

La seconda amministrazione Trump sta promuovendo un aumento della spesa per la difesa con particolare attenzione all'Indo-Pacifico, ma con priorità leggermente diverse. Sebbene le richieste di bilancio siano proporzionalmente simili a quelle dell'anno fiscale 2025, la Casa Bianca sembra orientata a ridurre gli investimenti ridondanti in piattaforme sofisticate e costose, favorendo invece un ampliamento delle capacità ritenute essenziali per una possibile contingenza nell'Indo-Pacifico. Inoltre l'amministrazione sta incrementando i fondi per i sistemi d'arma, tra cui le navi da sbarco medie (Lsm), che i Marines intendono utilizzare nel Pacifico, e l'Mq-25a, un velivolo senza pilota imbarcato per rifornimento e missioni di intelligence, sorveglianza e ricognizione. Oltretutto il segretario alla Difesa ha richiesto 2,4 miliardi di dollari per sostenere Taiwan, un aumento del 380% rispetto ai 500 milioni esplicitamente destinati a Taiwan nella richiesta di bilancio del dipartimento della Difesa per l'anno fiscale 2025.

La Cina osserva attentamente questi sviluppi e li utilizza per mettere in luce la natura sempre più competitiva delle relazioni Usa-Cina. Il dialogo e la cooperazione, nel frattempo, sono praticamente cessati. In ultima analisi, si prevede che la competizione strategica si intensificherà e continuerà a lungo termine a discapito dell'ordine globale e la sicurezza della regione.

*Center fellow e direttrice del Indo-Pacific policy lab presso il Freeman Spogli Institute for International studies dell'Università di Stanford